

- 14 -

1.8. Per quanto si attiene alla SCARDINO Epifania, è emerso che solamente nella seduta assembleare del 13.12.1963 è stata rappresentata dalla GUCCIARDI Angela in PERRINO, di cui è ottima amica.

E se anche successivamente non figura aver preso parte attiva alla vita della Società, è facile dare per scontato come i propri interessi possano essere stati tutelati dal citato PERRINO Vincenzo nonchè dalla moglie di quest'ultimo.

1.9. In fatto di deleghe alle assemblee dei soci, è stato inoltre, accertato che:

- .. GUCCIARDI Angela ha rappresentato, oltre che Scardino Epifania, anche Nuccio Gioacchino e Passalacqua Antonia;
- .. GIALLOMBARDO Anna ha rappresentato Di Bella Susanna;
- .. SORCI Antonino ha rappresentato la propria moglie Di Bella Susanna e Passalacqua Antonia;
- .. SORCI Francesco ha rappresentato la propria moglie Di Gregorio Antonia, Cottone Carmela in Moncada, eredi Capizzi e Levantino;
- .. RESTIVO Olga ha rappresentato il nipote Restivo Andrea, Cottone Carmela in Moncada, Moncada Olimpia ed Anna;
- .. SORCI Giovanni ha rappresentato Pasta Provvidenza e Vella Giovanna

- 15 -

.. CONTI Flavia in SEMINARA ha rappresentato Pace Maria e Granozzi Tommaso.

2. Per quanto si attiene all'attività della I.S.E.P.-CO.FI.SI., è emerso che, oltre al prestito concesso al proprio socio DE FILIPPIS Edoardo, di cui è stato detto sub. 1.3. lett. i), sono state finanziate:

A) - l'Impresa SPINA Giuseppe, costruttore edile, cointeressato nella sottonotata Società;

B) - la S.r.l. I.SA.R. (Immobiliare S.Rosalia), per L.25.000.000, in data 6.11.1963. //

Detta Impresa fu costituita in Palermo 1'11.7.1956 da:

.. SORCI Antonino (già indicato), quale procuratore della moglie DI BELLA Susanna (pure nota);

.. SORCI Antonino, cl.1924, da Palermo;

.. SPINA Giuseppe, cl.1912, da Palermo, di cui al precedente punto A).

La Società aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari", e, in data 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto Dott. PERRINO Vincenzo. -

- 16 -

Il 2.1.1963 la Società fu posta in liquidazione ed il liquidatore, nominato nella persona di MANFRINATO Armando, sindaco effettivo del Collegio sindacale della stessa I.S.E.P., liquidò la Società, denunciando un passivo di oltre 9 milioni di lire.

A rafforzare ancor più i legami tra la I.S.E.P. e la I.S.A.R., occorre precisare che il prestito di 25 milioni venne concesso quando già quest'ultima si trovava in liquidazione e la somma è certo servita a coprire il deficit in cui - al momento - versava.-

3. Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), costituita in Palermo in data 11.10.1962 con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio, va detto che:

3.1. ne furono soci fondatori:

- a) LISOTTA Giuseppe, cl.1935, da Corleone, residente a Palermo, via Sciuti n.85/R, che risulta:
- .. proprietario del 34% delle azioni;
  - .. consigliere comunale della lista D.C. di Palermo;

- 17 -

- .. impiegato presso l'Assessorato Provinciale della Sanità di Palermo;
- .. cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO;
- .. cugino del pregiudicato MAIURI Pietro, cl.1937, ucciso in Corleone nel 1957, nella lotta tra i navarriani ed i liggiani (il Maiuri era anche cugino del Vito CIANCIMINO);
- .. nipote di GUARINO Vincenzo, cl.1903, mafioso da Corleone, deceduto;
- .. cugino di LISOTTA Giuseppe, cl.1915, Pietro, cl. 1917 e Calogero, cl.1922, tutti da Corleone, pregiudicati e mafiosi;
- .. proprietario di un appezzamento di terreno di are 152,95, con casa rurale, in agro di Corleone;
- .. abita in casa di affitto nello stesso immobile in cui abita il Vito CIANCIMINO;

b) MAZZARA Salvatore fu Vito, cl.1929, da Palermo:

- .. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;
- .. fratello di Mazzara Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP. in epoca posteriore al CIANCIMINO;
- .. è stato distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato Comunale dei LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto non ben precisate attività, tanto da essere considerato quale facente parte della segreteria del CIANCIMINO prima ed del proprio fratello poi;

- 18 -

- .. non figurano a suo carico precedenti penali, nè sono emersi specifici elementi che lo possano far classificare mafioso; comunque è originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo della via della Regione Siciliana e via Leonardo da Vinci, interessate intensamente alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;
- .. la consistenza del suo matrimonio è ottima; possiede terreni ed abitazioni, in parte ereditati ed in parte acquistati. La di lui moglie riscuote un canone annuo di L.10 milioni per affitto di aree e locali a due distributori di benzina (impiantati lungo detta via della Regione Siciliana);
- .. è da precisare che nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di L.9 milioni un appartamento dalla Impresa "RE.CO.SI", nota perchè di proprietà dei mafiosi TERESI ed alla quale fa capo anche l'altra nota famiglia mafiosa dei CITARDA;
- .. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R. vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCEMI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl.1926, da Palermo, avvocato:

- .. è stato Amministratore della Società dal 1963 al 1969 e possiede il 33% delle azioni;
- .. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo, via delle Croci n.47, acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI & AL-BEGGIANI" al prezzo complessivo dichiarato di L.28.300.000;

- 19 -

- .. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza, resa nel procedimento penale a carico di STASSI Mario ed ALBEGGIANI Sergio, della Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta;
- .. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale Amministratore della S.I.R. - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro, di cui si dirà in seguito;

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo:

- .. Amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.69, subentrato - come già detto - nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;
- .. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO.", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl.1942, e Giovanni, cl.1944, entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA (in atto detenuto).  
E' anche cognato del BONURA Francesco, per avere, entrambi, sposato due sorelle.

La "LU.RA.NO." è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl.1931, da Palermo, noto quale elemento legato in qualche modo alla mafia, e non senza avvalersi anche dell'opera del mafioso DI MARTINO Francesco, cl.1917, da Palermo, già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971.

3.2. La S.I.R. in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni, così suddiviso:

- 20 -

.. LISOTTA Giuseppe - 850 azioni per L.8.500.000;  
.. DOMINICI Marcello - 825 " " L.8.250.000;  
.. MAZZARA Salvatore - 825 " " L.8.250.000.

3.3. La Società in questione risulta aver acquistato i seguenti immobili:

- 9.5.1963: da BIONDO Rosa, un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di mq.6.000, al prezzo di L.19 milioni. Rivenduto a MARRONE G.Battista il 26.3.69 al prezzo dichiarato di L.56 milioni;
- 20.1.1966: dalla SICIL-CASA n.3 appartamenti in via Zandonai n.22 di Palermo, al prezzo indicato di L.30.300.000;
- 25.8.1966: dalla società "STASSI & ALBEGGIANI" n.6 appartamenti e relativi locali di sgombro, in via Don Orione n.18 di Palermo, al prezzo dichiarato di L.64.200.000;
- 12.12.966: dalla stessa Società, n.8 appartamenti e relativi locali di sgombro, nella stessa via Don Orione n.18, al prezzo dichiarato di L.130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ai 14 appartamenti acquistati dalla "STASSI & ALBEGGIANI", Società dichiarata fallita il 7.2.1967 per un passivo risultato di lire 641.089.559, in data 8.1.1968 il curatore fallimentare - avv. Salvatore CASCIO - costituì in giudizio la "S.I.R.", per ottenere la revoca dei due suddetti contratti, siccome ritenuti simulati e, come tali, infi

- 21 -

ciati di nullità, in quanto stipulati quando già la Società era in liquidazione pre-fallimentare.

Nel contempo, sempre lo stesso curatore, chiese il sequestro giudiziario degli appartamenti perchè "fittiziamente trasferiti dai falliti alla Società convenuta" e provvide a far trascrivere detta citazione nei Registri Immobiliari della locale Conservatoria; gravame, questo, che figura tuttora in quanto il procedimento civile che ne è scaturito trovasi ancor oggi pendente presso il locale Tribunale.

- 3.5. Relativamente alla "STASSI & ALBEGGIANI" occorre anche dire che, nell'arco di tempo che va dal 1961 al 1965, ha ottenuto prestiti per la cifra di oltre 2 miliardi ed 800 milioni di lire, di cui 2.401.550.000 dalla sola Cassa di Risparmio V.E. di Palermo.

Detto Istituto, inseritosi nel fallimento con un credito di L.1.325.243.000, in data 4.6.1970 è addivenuto ad una transazione con il curatore fallimentare.

In merito a tanta "fiducia" ed a così rilevante concessione di "fido", non sono mancati accenni ad interventi in favore della detta Società da parte di personalità del mondo politico; e, al fine di uscire dal dubbio che tali accenni possano rimanere a sé stanti, ovvero possano essere colti solo a titolo speculativo da parte di fazioni avverse, si è a



- 22 -

rappresentare a codesta Onorevole Commissione la necessità di un approfondito esame tecnico-amministrativo sui progetti edilizi, sui piani di lottizzazione, sul rilascio dei certificati di abitabilità, relativamente ai seguenti immobili costruiti dalla predetta Società:

- via Sciuti n.87/C - immobile di 17 appartamenti, i cui lavori sono iniziati nel 1959 e terminati nel 1961;
- via D. Trentacoste n.31 - immobile di 34 appartamenti, negozi, magazzini e scantinati, costruito dal 1962 al 1964;
- via V. Di Marco n.10 - immobile di 32 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1963 al 1965;
- via del Giardino n.10 - immobile di 52 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1963 al 1965.

Il progetto venne approvato dalla C.E. il 21.12.62 ed i lavori fittiziamente affidati allo pseudo-costruttore MILAZZO Salvatore (v.si referto cui si fa seguito, allegato n.3), titolare di oltre 1.600 licenze per costruzione;

- via delle Croci n.47 - immobile di 67 appartamenti, ammezzati, negozi e scantinati, costruito dal 1964 al 1967.

Il progetto venne approvato il 31.10.1963 e la licenza rilasciata al solito MILAZZO Salvatore;

- via Don Orione n.18 - immobile che si eleva fino al 13° piano, i cui lavori iniziarono nel 1963 e non ancora completamente ultimati a causa del fallimento della Società;

- 23 -

La licenza di costruzione venne rilasciata il 29. 11.1963 ai proprietari del terreno edificatorio, fratelli DE GREGORIO, mentre i lavori figurano affidati al detto MILAZZO Salvatore.

Sia il progetto relativo all'immobile di via delle Croci n.47 che a quello di via Don Orione n.18, furono approvati nella stessa seduta della C.E. del 31.10.1963;

- via Marchese di Villabianca n.82 - immobile di 34 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1960 al 1963.

Di tale costruzione ebbe anche ad occuparsi la nota Commissione BEVIVINO, che così scrisse:

"Il progetto di costruzione venne presentato il 14.3.1960. Secondo il parere della Sezione V rientrava nel P.R.G. e la zona era regolata con le norme del Piano di ricostruzione, ad edilizia semi-eensiva.

La C.E., in data 28.3.1961 espresse parere favorevole, proponendo al Sindaco la deroga all'altezza (superiore di mt. 4,20).

Il Sindaco in data 28.5.1961, accogliendo la proposta della C.E., concesse detta deroga.

Si osserva che, in base alla norma dell'art.3 della legge 21 dicembre 1955 n.1357, la deroga doveva essere concessa dagli organi regionali.

Si rileva, infine, che la licenza venne concessa molto tempo prima che la Sezione III/B esprimesse il proprio parere in merito. "";

- via Sciuti n.156 - immobile di n.21 appartamenti, costruito dal 1957 al 1959;
- via Veneto n.19 - immobile di 15 appartamenti, costruito dal 1960 al 1962;

- 24 -

- via Veneto n.17 - immobile di 15 appartamenti, costruito dal 1961 al 1963;
- via Calabria n.7 - immobile di 18 appartamenti e garage, costruito dal 1963 al 1965.

Non è stato possibile prendere visione di tutto il carteggio e degli atti relativi alla Società, in quanto oggetto di sequestro per la definizione del fallimento.

3.6. La "S.I.R.", nel bilancio chiuso in data 31.12.1968, vanta un patrimonio immobiliare valutato in lire 234.456.205, contro un debito presso Istituti bancari di L.81.095.957; tali cifre, però, non rispecchierebbero l'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare in quanto ritenuto di ben maggior consistenza.

4. Per quanto si riferisce, in via specifica, a Vito Calogero CIANCIMINO, pur non risultando il suo nome legato in qualche modo con la "S.I.R.", è quanto meno indicativo il fatto che, oltre ad esserne il maggior azionista un suo cugino ed amico (fino a poco tempo prima dell'inizio dell'attività imprenditoriale, dedicato con scarso profitto alla professione medica):

- 25 -

- la Società sia stata fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che in qualche modo agevolarono la speculazione e dilizia, cominciarono a tirar le somme ed a "ricordare" i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'ingresso della moglie del CIANCIMINO tra gli azionisti dell'I.S.E.P., con un capitale di 11 milioni di lire;
- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL.PP.), addetto, quale "traffichino", alla segreteria del CIANCIMINO, senza esserne effettivo;
- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA (di cui è stato ampiamente detto nel precedente referto), con la precitata "STASSI & ALBEGGIANI", entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti all'Assessorato ai LL.PP.;
- l'acquisto del detto terreno avvenuto nel 1963 e rivenduto nel 1969 con un guadagno, dichiarato, di 37 milioni di lire, non può non far dubitare della conoscenza, da parte degli acquirenti, di qualche piano di lottizzazione che avrebbe ridimensionato, in tal misura il prezzo del terreno edificatorio.

- 26 -

5. Non può chiudersi il presente referto senza soggiungere, a titolo di doverosa, responsabile collaborazione, che i dati di fatto e le circostanze come più sopra elencati, possono anche autorizzare processi de duttivi circa il tipo di etica e di costume eretto a sistema da determinati personaggi, specie laddove appare implicito l'illecito amministrativo e non, e specie quando tutto un comportamento od un atteggiamento conducono ad indiziare singoli o gruppi di persone quali permeati di mentalità sicuramente mafiosa (quella, cioè, del locupletamento "ad ogni costo").

Ma tali "processi" - nel quadro di detto sistema - non costituiranno mai motivo sufficiente per far sì che i presunti responsabili abbiano a modificare il loro comportamento ed il loro atteggiamento ovvero per far sì che, da parte di amici di cordata o di contingenza, possano essere emessi nei loro confronti giudizi o censure particolari.

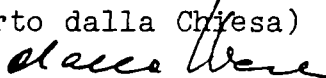
Si vuole qui ripetere, cioè, quanto già detto e suggerito in altra sede: tutti i responsabili, veri o indiziati, continueranno tranquillamente a mietere "prestigio" e successi in ogni settore di attività o di loro interesse ed irrideranno ai poteri dello Stato, fino a quando, al di là di dichiarate condanne morali o di espresse riserve d'ordine formale, l'opinione pubblica non constaterà - con una sentenza penale (confermata dalla Cassazione) - che gli

- 27 -

Organi dello Stato, attraverso una indagine tecnico-amministrativa condotta in profondità - e sia pure limitata ad una campionatura (quale quella sopra in dicata) -, non saranno riusciti ad esaltare a carico di detti "responsabili", veri e propri reati contro l'"Amministrazione" e la "fede pubblica"; reati nel sottofondo dei quali hanno trovato via via nel tempo, il loro alimento quelli ben più gravi contro la "persona", in gran parte rimasti altrettanto impunti.

E' quanto l'opinione pubblica chiede dai poteri di codesta Onorevole Commissione.-

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)



0/4/1 - 3089 - 5382  
Doc. 662



*Schedato*  
*In Doc. 662*

**LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO**

*Dep. Palermo*

UFFICIO O. A. I. O. Data di arrivo 2 MAR. 1972

*Per D* Tit. 3884

N.3209/1064-4 P. di prot. Palermo, 22 febbraio 1972

OGGETTO: -Vito Calogero CIANCIMINO, già sindaco di Palermo.

*controllato*

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

A seguito dei fogli n.3109/1064 del 15 gennaio  
e n.3209/1064-2 del 14.2.1971, trasmetto l'unito referto  
relativo ad ulteriori accertamenti svolti nei confronti  
del nominato in oggetto.=

*Al Com. Docum.*

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Carlo Alberto dalla Chiesa*

PAGINA BIANCA